

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA SCRITTA**

**ARMAROLI.** — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

nel carcere di Pontedecimo, a Genova, si sta vivendo una situazione di grave disagio sia per quanto riguarda la condizione dei reclusi sia per quella delle guardie di polizia penitenziaria;

nei giorni scorsi un detenuto ha tentato il suicidio ed ora versa in gravissime condizioni. Questo è il terzo caso verificatosi nel giro di pochi mesi e la natura di questi gesti estremi sono sempre le condizioni di invivibilità del carcere di Pontedecimo, dove la situazione è divenuta così grave da associare alla protesta dei reclusi anche gli agenti di polizia penitenziaria;

questi ultimi hanno annunciato, attraverso i propri sindacati di rappresentanza, una serie di manifestazioni di protesta sulle difficoltà nelle quali si trovano a svolgere il proprio lavoro, con turni massacranti ed in condizioni di pericolo, in uno stato di grande stress psicofisico —:

quali iniziative urgenti intenda assumere al fine di affrontare e risolvere la drammatica situazione che si è venuta a creare nel carcere di Pontedecimo.

(4-17873)

**POLIZZI.** — *Ai Ministri per le politiche agricole, del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

la gestione del Consorzio di bonifica Terre d'Apulia di Bari è andata peggiorando tanto da non essere in grado, da ben otto mesi di pagare lo stipendio di circa 350 dipendenti;

la responsabilità principale di tale situazione ricade sulle associazioni datoriali di categoria, coltivatori diretti, Cia e

Unione agricoltori che hanno espresso gli amministratori e attraverso loro gestito il consorzio;

la disastrosa condizione economica, circa cinquanta miliardi di passivo, è da addebitare pure agli amministratori e al Collegio dei sindaci che invece di operare per risanare l'ente continuano la gestione con provvedimenti, a giudizio dell'interrogante, di sapore clientelare;

il grave stato di inadempienza dell'attuale gestione del consorzio provoca per un verso drammatiche condizioni per i dipendenti e per le loro famiglie, in alcuni casi costrette a ricorrere a prestiti da usurai per sbarcare il lunario, dall'altra determina la protesta degli agricoltori della provincia di Bari, Taranto, Brindisi e Lecce che, pur contribuendo al mantenimento del consorzio, non si vedono erogare il servizio di irrigazione —:

se sia a conoscenza della grave situazione determinatasi nella gestione del Consorzio di bonifica Terre d'Apulia di Bari;

quali iniziative urgenti si intendano adottare d'intesa con la regione perché la gestione e l'erogazione dei servizi sia riportata alla normalità e sia mantenuta agli agricoltori l'acqua e ai dipendenti gli stipendi. (4-17874)

**PERETTI.** — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

l'andamento del mercato del lavoro in Italia e le attuali difficoltà che i giovani incontrano nella ricerca di prima occupazione o di reinserimento nel circuito produttivo, in particolare fanno riferimento alla carenza di un servizio di informazione e di orientamento in grado di soddisfare l'incontro tra domanda, offerta, e le nuove esigenze poste dalle trasformazioni del mercato del lavoro;

da qui nasce l'esigenza di una profonda riforma dei servizi pubblici di collocamento e orientamento, soprattutto considerando il *deficit* di risposta anche

alle richieste di nuovi profili professionali che il mercato richiede; nonché la necessità di ampliare e rafforzare la sinergia tra pubblico e privato, in particolare con quei soggetti selezionati e affidabili del mondo dell'associazionismo e delle organizzazioni *no-profit*;

bisogna tener conto della riuscita di alcune iniziative di servizio di pubblica utilità che organismi *no-profit* stanno portando avanti sulle tematiche della formazione e dell'orientamento professionale nel mercato del lavoro, in particolare gli sportelli telefonici con operatori esperti che sanno supportare continuamente la richiesta di informazioni e chiarimenti sul lavoro e le trasformazioni che lo interessano —:

quali iniziative intenda assumere per favorire queste nuove opportunità, e in particolare se non ritenga la necessità di favorire in pianta stabile alcune di queste iniziative di informazione sul lavoro per i giovani. (4-17875)

FINO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

l'interrogante è già firmatario di diversi atti ispettivi inerenti il sistema del servizio postale ed in particolare quello calabrese;

organismi di stampa (*Il Quotidiano* di Cosenza del 31 maggio, pagina 23) riportano la notizia secondo la quale dal giorno del 1° giugno verrà soppressa l'apertura pomeridiana dello sportello postale di Rogliano (CS);

si tratterebbe questa volta della chiusura pomeridiana definitiva per detto sportello, a servizio non solo degli abitanti di detto paese ma anche degli abitanti di tutta la valle del Savuto e di tutta la comunità locale della fascia a sud di Cosenza;

la Direzione provinciale delle poste di Cosenza aveva già provveduto alla chiusura pomeridiana, a scopo sperimentale in base al piano di incentivazione aziendale, delle

sedi di Cariati Marina, Diamante, Rogliano, Rossano Centro, San Marco Argentano e Spezzano Albanese;

tale decisione sicuramente genera malcontento in tutta la popolazione, ed in particolare sicuramente negli operatori commerciali per i professionisti —:

quali iniziative urgenti intenda adottare perché sia revocato tale provvedimento di chiusura a giudizio dell'interrogante ingiusto ed ingiustificato;

quali siano i risultati della chiusura sperimentale sopra citata di alcuni sportelli nella provincia. (4-17876)

FINO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri dei trasporti e della navigazione, del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, delle finanze e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

l'Ente nazionale di assistenza al volo (ENAV), istituito con legge 31 dicembre 1996, n. 665, nel trasformare l'azienda autonoma di assistenza al volo per il traffico aereo generale (AAAVTAG) in ente pubblico economico, all'articolo 7 ha sostituito la tassa dei cui alle leggi n. 411/1977, 25/1985 e 160/1989, in tariffe dal 1° gennaio 1996;

la tassa di « rotta » (leggi n. 411/1977 e 25/1985) e la « tassa in terminale e di rotta per voli nazionali » (legge n. 160/1989), erano state istituite a copertura degli oneri sostenuti dallo Stato per i servizi di assistenza al volo ed il controllo del traffico aereo, e prima l'AAAVTAG fino a tutto il 1996, ed ora l'ENAV, sono le istituzioni dello Stato preposte alle esazioni della tasse-fariffe;

nel caso della « tassa di rotta » la legge istitutiva ha previsto il pagamento di una penalità di mora per i vettori che non abbiano corrisposto, entro la scadenza prestabilita, l'ammontare delle tasse dovute, pari al 50 per cento del dovuto, oltre alla corresponsione degli interessi di legge —:

se non ritengano opportuno intervenire al fine di conoscere se corrisponde al vero che:

a) dal 1985 il trascinarsi del problema delle mancate riscossioni, di pertinenza del servizio commerciale e marketing dell'ex AA.VV., ha prodotto negli anni una crescita esponenziale dei crediti in sofferenza fino a giungere alla cifra odierna di lire 322.707.906.091;

b) i tempi delle procedure di recupero delle tasse non riscosse, in molti casi, si sono dilatati, spropositatamente a dismisura, fino a giungere ai due anni per una ordinanza di ingiunzione;

c) tale sofferenza patrimoniale incide negativamente sulla situazione di bilancio dell'Ente, in misura ragguardevole, tanto da determinare un rallentamento della pianificazione e degli investimenti, dell'implementazione tecnologica, della formazione del personale;

d) i dirigenti delegati allo svolgimento del servizio commerciale e marketing, dal 1985 ad oggi, lautamente pagati anche con migliaia di ore di straordinario dall'azienda per agire tempestivamente nei confronti delle compagnie inadempienti, sono ancora in ENAV e che addirittura aspirino a più alti e remunerati incarichi dirigenziali, nello stesso Ente, dopo aver dimostrato le loro capacità;

e) tali dirigenti siano gli stessi che poi hanno gestito la direzione del personale con il solito risultato manageriale di avere 14 sigle sindacali e la più alta conflittualità nei trasporti che tanto danno ha arrecato al Paese ed all'immagine della professionalità dei controllori di volo;

se non ritengano opportuno e doveroso, qualora la situazione sopra esposta corrispondesse al vero, avviare un'inchiesta che accerti con chiarezza le eventuali responsabilità ed i responsabili di tale situazione per poi procedere al recupero delle mancate entrate che hanno inciso, nei diversi anni, sul bilancio dello Stato;

se intendano infine trasmettere, accertate tutte le responsabilità, i relativi atti alla magistratura. (4-17877)

SCALIA, GARDIOL, GALLETTI, DE BENETTI, PROCACCI, PAISSAN, TURRONI, CENTO, DALLA CHIESA, PECORARO SCANIO, LEONI, e PASETTO. — *Ai Ministri dell'ambiente, dei trasporti e della navigazione e dei beni culturali ed ambientali.* — Per sapere — premesso che:

in Italia tra i progetti di rilancio del settore aeroportuale figura quello di Malpensa 2000, ideato a metà degli anni ottanta, ma reso operativo solo con i decreti del luglio 1996 e settembre 1997 del Ministro dei trasporti e della navigazione;

il progetto Malpensa 2000 non nasce da una necessità reale: è una scommessa costosa — 2 mila miliardi di investimenti —, proposta da un'azienda pubblica (la società Sea di proprietà per l'85 per cento del comune e per il 15 per cento della provincia di Milano);

tra gli aspetti critici dell'aeroporto della Malpensa c'è da segnalare la distanza di 46,5 chilometri dal centro di Milano, con tempi che superano l'ora, e la mancanza di un collegamento ferroviario;

le infrastrutture di collegamento, sia viario che ferroviario, sono inadeguate e nessuno dei lavori di potenziamento previsti sarà ultimato prima dell'inaugurazione dell'aeroporto;

in mancanza di un collegamento ferroviario per raggiungere Milano da Malpensa, è ipotizzabile un aggravio sul traffico di 6 mila macchine per ogni ora. A questo impatto bisogna aggiungere le auto dei 15 mila lavoratori dell'indotto Malpensa, nonché i camion che caricheranno e scaricheranno le merci dalla Cargo City Malpensa: si stimano tra i 3 e i 5 mila camion al giorno;

l'ampliamento di Malpensa creerà ulteriori problemi ai residenti dovuti al fatto che aumenteranno: i voli di addestramento che provocano maggior disturbo rispetto ai

voli di linea essendo ripetuti e a bassa quota; i danni ai tetti delle abitazioni situate in prossimità delle piste di decollo e atterraggio; l'inquinamento ambientale a terra per l'azione dei gas combustibili; le patologie sanitarie per i residenti; le difficoltà economiche per gli allevatori, gli agricoltori e per le attività artigianali in quanto si pregiudicheranno definitivamente le possibilità di coltivazioni di allevamento e di altre microattività in quelle aree;

non è prevista nemmeno la realizzazione della mappa isofonica dell'intera zona aeroportuale, da mettere a disposizione dei comuni interessati;

sempre di più si conferma, ai sensi dell'articolo 6 della legge 8 luglio 1986 e articolo 1, lettera g) decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 10 agosto 1988, n. 377, la necessità di una aggiornata valutazione d'impatto ambientale che stabilisca, tra l'altro, quanti e quali carichi possa tollerare il territorio interessato dall'aeroporto, con particolare riferimento all'inquinamento acustico ed atmosferico, sanitario e socio-economico, nonché all'impatto sul territorio del Parco del Ticino;

il combinato disposto della legge n. 447/1995 sull'inquinamento acustico e dell'articolo 18 della legge n. 449/1997 prevede lo stanziamento di fondi ai comuni aeroportuali per l'adozione di Piani d'impatto acustico e di bonifica, nonché sovvenzioni ed indennizzi alle amministrazioni ed ai soggetti residenti nelle zone limitrofe agli aeroscali;

l'articolo 10 del decreto-legge n. 90/1990 ha istituito un'imposta erariale sul rumore degli aeromobili il cui 40 per cento è destinato al ministero dei trasporti e della navigazione per essere destinata ad interventi finalizzati al disinquinamento acustico, con preferenza per le zone aeroportuali, mentre una quota del 25 per cento è assegnata allo stato di previsione del ministero dell'ambiente per il potenziamento dei servizi tecnici di controllo dello stato dell'ambiente —;

se i Ministri interrogati siano a conoscenza dei fatti esposti in premessa e quali siano le loro valutazioni;

se il Ministro dell'ambiente non ritenga di dover sottoporre il progetto di Malpensa 2000 ad un'accurata valutazione d'impatto ambientale che tenga, tra l'altro conto, dei problemi connessi ai voli di addestramento, dei danni causati alle abitazioni dalle vibrazioni prodotte dagli aeromobili, dei problemi causati dall'azione dei gas combustibili, delle difficoltà socio-sanitarie ed economiche dei residenti, delle difficoltà legate alla viabilità (accesso e deflusso dall'aeroporto) e dei problemi legati alla contiguità con il Parco del Ticino;

se il Ministro dell'ambiente non ritenga, comunque, prioritaria la realizzazione della mappa isofonica dell'intera zona aeroportuale, da mettere a disposizione dei comuni interessati;

se la Sea abbia ottemperato agli obblighi previsti dalla normativa vigente sull'impatto acustico e quali azioni di disinquinamento abbia previsto per le zone limitrofe a Malpensa;

se non ritengano, alla luce di quanto in premessa di rivedere il piano di sviluppo di Malpensa 2000. (4-17878)

RUFFINO. — *Al Ministro delle finanze.*  
— Per sapere — premesso che:

l'articolo 38 del decreto del Presidente della Repubblica 633/92 in materia di rimborsi Iva per l'anno 1997 inferiori a 10 milioni prevedeva che previa presentazione di una fideiussione il creditore poteva incassare il rimborso direttamente dal concessionario, in un tempo massimo di 60 giorni;

tale procedura non è più praticabile per l'entrata in vigore del decreto-legge 56 del 25 marzo 1998 che non prevede più la fideiussione e stabilisce che il rimborso deve avvenire tramite l'Ufficio Iva competente;

tali uffici Iva collocano i rimborsi successivamente a quelli dovuti per gli anni 1994/95/96 superiori a 10 milioni;

tale incresciosa situazione riguarda prevalentemente società con fatturati modesti e quindi molto attente a problemi di liquidità -:

se abbia intenzione di predisporre soluzioni che allevino il disagio per i creditori, dando mandato agli uffici Iva di istituire una corsia preferenziale per la liquidazione dei rimborsi in questione, oppure imponendo ai concessionari l'obbligo dei rimborsi inferiori a 10 milioni anche in mancanza di fideiussione. (4-17879)

LUCCHESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

come si sa, i Consorzi di bonifica chiedono soldi ai proprietari di appartamenti senza dare nulla in cambio -:

se e quando intenda eliminare i balzelli che i Consorzi di bonifica richiedono ai cittadini, senza erogare alcun servizio ed alcuna prestazione;

per quale motivo malgrado due sentenze della Cassazione e molte decisioni di magistrati, tali Consorzi non vengono aboliti e si tollera che possano chiedere perentoriamente ai cittadini il pagamento di somme;

se tutto ciò sia accettato dal Governo, che non interviene e lascia che i cittadini subiscano un torto e vengano « scippati » del loro denaro;

se e quando il Governo ritenga di porre fine a quest'altra vergogna nazionale.

(4-17880)

MANZONI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

su molti organi di informazione ed in particolare su il *Mattino* di Salerno e su *Cronache del Mezzogiorno* del 2 ottobre 1997 è stata riportata la notizia secondo la quale il signor Giuseppe Langone, presidente provinciale dell'unione consumatori ed utenti, ha denunciato che la Castalia, società che gestisce parte dell'acquedotto comunale di Salerno, avrebbe « assunto facilmente », per chiamata diretta, quindici giovani unità;

tali « facili assunzioni », che sarebbero state peraltro effettuate senza regolare avviso pubblico, pongono forti dubbi, atteso che la concessione comunale è scaduta;

sembrerebbe che, con insolita e sospetta coincidenza temporale, il consiglio comunale, nei giorni scorsi, abbia deliberato la costituzione di una società mista con la Castalia, nonostante la stessa abbia accumulato un debito con l'amministrazione comunale stimato in alcuni miliardi;

sembrerebbe altresì che il comune di Salerno stia per accollarsi un mutuo di centoquaranta miliardi, a spese dei cittadini, per il rifacimento della rete idrica, pur essendo la Castalia obbligata a riconsegnare la rete idrica in perfetto stato -:

se risponda al vero la situazione denunciata dall'unione consumatori ed utenti e per quali motivi si siano determinate queste « facili assunzioni »;

se le assunzioni risultino legittime e quali siano le motivazioni che hanno indotto la Castalia a non rendere pubblico l'avviso;

quali opportune ed urgenti iniziative si intendano adottare in proposito per accertare l'eventuale violazione delle norme sul collocamento e come intendano perseguire eventuali responsabilità. (4-17881)

RUFFINO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 21 della legge 27 dicembre 1997, n. 449, ha integralmente innovato la

disciplina dei cosiddetti « Contributi in conto capitale » con decorrenza dal 1° gennaio 1998, prevedendo che gli stessi concorreranno a formare il reddito dell'esercizio in cui saranno incassati e nei successivi e non oltre il quarto;

il IV comma, lettera b), dell'articolo 21 della legge sopra citata stabilisce che « non si considerano contributi o liberalità i finanziamenti erogati dallo Stato per la costruzione, ristrutturazione e manutenzione straordinaria e ordinaria di immobili di edilizia residenziale pubblica concessi agli II.AA.CC.PP., comunque denominati »;

la regione Friuli-Venezia Giulia con diverse leggi, fra cui la legge regionale n. 47/91, la n. 68/78, la n. 29/87 ed altre, ha ritenuto di integrare, risultando quelli statali insufficienti, i finanziamenti per realizzare la stessa tipologia di interventi di cui al IV comma, lettera b), dell'articolo 21 della legge sopra citata, concedendo quindi agli II.AA.CC.PP. contributi per le finalità specifiche sopra evidenziate;

se tali finanziamenti regionali non verranno equiparati « in via interpretativa » a quelli dello Stato, gli II.AA.CC.PP. del Friuli-Venezia Giulia potranno concretamente attivare interventi di recupero per circa 65 miliardi rispetto agli 80 pagati nel decennio dalla regione, in quanto dette integrazioni, provenienti dal bilancio della regione, agli insufficienti finanziamenti dello Stato andrebbero soggette al 18,5 per cento di Irpeg;

la natura del finanziamento regionale è identica a quella dello Stato, così come identica è la finalizzazione alla realizzazione di interventi di edilizia residenziale pubblica —

se intenda considerare i finanziamenti erogati agli II.AA.CC.PP. della regione Friuli-Venezia Giulia dalle leggi regionali suddette come rientranti nelle ipotesi di cui al citato articolo 21 della legge n. 449, usufruendo così della stessa agevolazione ivi prevista per i finanziamenti statali.

(4-17882)

GALLETTI. — *Ai Ministri dei lavori pubblici, della sanità e dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

secondo un'inchiesta accurata condotta dalla rivista *Altro Consumo*, pubblicata a maggio 1998, le condizioni igieniche dei locali e dei cibi serviti in venti punti di ristoro nelle aree di servizio autostradali sono estremamente scadenti rispetto alla qualità dei prodotti e dei servizi ed in rapporto all'elevato prezzo richiesto all'utente delle autostrade;

dallo studio emerge inoltre una situazione di quasi monopolio delle aree di servizio controllate dalla società Autogrill spa che con quattrocento locali, alcuni dei quali gestiti in *franchising*, detiene il 70 per cento del totale dei punti sosta, un quasi monopolio che impedisce una leale concorrenza tra gli esercizi con conseguente ribasso dei prezzi dei beni e servizi erogati, a tutto vantaggio dell'utente consumatore;

negli alimenti freschi esaminati in laboratorio sono state trovate consistenti tracce di streptococchi fecali e stafilococchi, smentendo quindi la qualità dei cibi freschi promessa in una recente campagna pubblicitaria;

non sono chiare le procedure con le quali le società concessionarie autostradali affidano alla società Autogrill spa i punti vendita né come quest'ultima trasferisca ad altri soggetti la gestione —

quali siano gli *standard* minimi di qualità dei servizi di ristoro richiesti alla società Autogrill spa e quale tipo di controlli e con quale frequenza le Asl esercitino sui cibi e sui servizi per tutelare la salute dei cittadini;

con quale procedura la società Autogrill affidi ad altri soggetti la gestione delle aree di ristoro minori;

quali ragioni siano state addotte per giustificare la mancata osservanza delle indicazioni del Garante della concorrenza e del mercato, intervenuto di recente per

far rivedere gli accordi commerciali con i quali la società Autogrill spa controlla il 70 per cento degli esercizi;

quali iniziative i Ministri interrogati intendano assumere perché sia consentita maggiore concorrenza e prezzi più equi, garantendo così il pieno rispetto delle indicazioni del Garante miranti ad una maggiore differenziazione delle società di gestione del ristoro nelle aree autostradali, così da non « addomesticare » la concorrenza. (4-17883)

**GRAMAZIO.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dei trasporti e della navigazione e del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

la direzione delle relazioni esterne delle ferrovie dello Stato dispone, come ogni altra direzione delle ferrovie dello Stato, di un capitolo di spesa per la rappresentanza per un importo di svariati milioni;

risulta all'interrogante che la direzione relazioni esterne delle ferrovie attinga a questo fondo per l'acquisto di bevande alcoliche e che su segnalazione dell'ufficio stampa delle ferrovie dello Stato, che dipende appunto dalla direzione relazioni esterne, ed è coordinato dal giornalista Paolo Farneti, si sia proceduto, a più riprese, all'acquisto di una ingente fornitura di « Campari Soda » —:

se ritenga che questi acquisti siano coerenti con la politica di rigore della spesa voluta e giustamente imposta dall'amministratore delegato delle ferrovie dello Stato Giancarlo Cimoli e pienamente condivisa dal presidente Claudio Demattè. (4-17884)

**RUFFINO.** — *Ai Ministri per la funzione pubblica e gli affari regionali e dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

alcuni comuni, intendendo avvalersi della facoltà attribuita dall'articolo 2,

comma 15, della legge n. 127 del 1997, hanno abolito per l'effetto i diritti di segreteria, stato civile e diritto fisso sulla carta d'identità;

successivamente, tuttavia, non è stato possibile dare attuazione a detto provvedimento nel modo auspicato dalle amministrazioni, a seguito dell'interpretazione formulata dall'Anci secondo la quale non è consentita un'abolizione dei diritti di cui alla tabella D allegata alla legge n. 604 del 1962, n. 6), 6-bis), 7) e dell'articolo 190 del regio decreto n. 1238 del 1939, al di là della quota di spettanza dell'ente locale;

di conseguenza, si è potuto solo ridurre, anche se sensibilmente, i precedenti importi, che da lire 1000 o lire 500 sono stati trasformati in cifre puramente simboliche di lire 100 o lire 50 per certificato, pari al 10 per cento spettante al ministero;

in tal modo si è finito per mantenere comunque in vigore l'obbligo di corrispondere i diritti di segreteria, anche se ridotti, per la parte spettante allo Stato, riconfermando un adempimento che risulta poco gradito all'utenza e genera comprensibili inefficienze e disfunzioni in fase applicativa;

tale obbligo appare di ostacolo per un'eventuale progetto di informatizzazione e consegna a domicilio dei certificati da parte di comuni che avessero in animo di fornire un servizio diffuso sul territorio, attivando un servizio di indubbio rilievo sul piano del miglioramento qualitativo degli *standard* di efficacia e semplificazione dell'azione amministrativa, in quanto impone all'utente di recarsi comunque presso gli uffici municipali o a ricorrere a metodi di versamento di altro tipo —:

se i Ministri intendano favorire tale razionalizzazione e il conseguente risparmio per l'utenza in termini di denaro e per gli uffici comunali in termini di tempo e di pratiche amministrative, ricalcolando la quota spettante allo Stato sulla base della tariffa effettivamente corrisposta dall'utente, tariffa che, se abolita per volontà del consiglio comunale così come in suo

potere per lo spirito della legge, sarebbe pari a zero, annullando così l'obbligo nei confronti dello Stato, oppure consentendo all'ente locale di intervenire con fondi propri per l'assolvimento della quota di spettanza statale, esonerando dal pagamento il cittadino utente. (4-17885)

CASINI. — *Ai Ministri di grazia e giustizia, della difesa e dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

dalle notizie pubblicate sui giornali (*il Resto del Carlino* del 13 e 16 marzo 1998, *l'Unità* del 13 marzo 1998, *la Repubblica* del 19 agosto 1997) presso la procura della Repubblica presso il tribunale di Bologna sono in corso delicate indagini per reati contro la pubblica amministrazione e per reati societari commessi da amministratori delle Coop aderenti alla Lega delle Coop (es. « Agropolis », « comune di Bologna-Gabbiano », ed altre) —:

quanti siano e come siano organizzati i magistrati incaricati di tali richieste e se gli stessi abbiano la possibilità di dedicarsi a tali inchieste in modo da poterle svolgere in maniera esaustiva, senza essere distolti da altre incombenze di minore importanza;

se gli stessi siano assistiti da un numero adeguato di personale amministrativo;

se gli stessi possano disporre di un numero di ufficiali di polizia giudiziaria sufficiente al completamento dell'indagine, senza essere distratti da altre incombenze;

se risulti che l'organizzazione dell'ufficio sia tale da assicurare l'effettivo espletamento dell'azione penale in materia di reati contro la pubblica amministrazione o in materia di illeciti societari e finanziari commessi da amministratori di Coop aderenti alla Lega delle Coop anche in riferimento alla possibile distrazione di denaro verso i movimenti politici vicini alla Lega delle Coop stessa. (4-17886)

SCALIA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

diversi organi di informazione hanno sottolineato, da circa sei mesi, le gravi anomalie che si registrano nel *terminal* di Santa Palomba (Pomezia), contribuendo a rendere insostenibile l'ipotesi del suicidio di Gianni Terra, la guardia giurata che lì prestava servizio di vigilanza;

è stato accertato che nell'importante snodo intermodale transitano sia rottami ferrosi, sia rifiuti. Tutto questo in presenza di gravi disfunzioni di controllo;

l'importante area doganale è stata lasciata per anni senza sorveglianza; questo nonostante l'estensione e l'importanza dello scalo merci, situato in un territorio fortemente controllato da potenti bande criminali, mafiose e camorriste;

nelle indagini espletate dagli inquirenti per accertare le cause della morte del vigilante, è sempre stata trascurata la scena dove l'evento è accaduto. E cioè, il *terminal* dove la vittima lavorava;

il vigilante Gianni Terra è stato trovato la mattina del 9 dicembre 1997 inserito in un cunicolo all'interno di un deposito adiacente al *terminal*, con il cranio perforato da un colpo esploso dal suo revolver;

nonostante, al momento del ritrovamento, l'uomo avesse gli occhi bendati, una tibia fratturata, nonostante lo Stub sulle sue mani sia risultato negativo, nonostante la sparizione del berretto e di altri suoi oggetti, sin dall'inizio gli inquirenti hanno sempre dato per scontato il suicidio;

tutto ciò è stato evidenziato sia dal programma televisivo « Chi l'ha visto? », sia da diversi organi di informazione;

inoltre, l'esame sulle impronte digitali presenti sulla sua pistola, per individuare altre eventuali impronte: stranamente non è presente negli atti giudiziari;

l'11 maggio 1998 il pubblico ministero dottor Carlo Lasperanza ha chie-

sto l'archiviazione del caso, dichiarando che l'ipotesi suicidaria appare l'unica ipotizzabile —:

se non ritenga di dover disporre un'ispezione atta a chiarire le gravi anomalie e le incongruenze sottolineate nella premessa e da diversi organi di informazione. (4-17887)

**OLIVO.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri della sanità, del lavoro e previdenza sociale e per la funzione pubblica e gli affari regionali.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 45 norma finale n. 2 dell'Accordo collettivo nazionale dei medici prevede che i medici inclusi nello speciale elenco regionale degli ex associati sono inseriti in soprannumero rispetto al rapporto ottimale;

tale norma sin dalla sua comparsa, a differenza di tutte le altre regioni italiane, è sempre stata disattesa e ignorata da parte dell'assessorato regionale alla sanità e dall'Asl n. 7 di Catanzaro;

nell'interpretazione del decreto del Presidente della Repubblica n. 314 del 1990 l'Asl n. 7 di Catanzaro, nell'individuare le zone carenti, tiene conto nel rapporto numero di abitanti/medici convenzionati anche dei medici ex associati di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 289 del 1987 e decreto del Presidente della Repubblica n. 314 del 1990;

i medici interessati, nel giugno 1995 fanno recapitare alla regione Calabria ed all'Asl n. 7 di Catanzaro un atto stragiudiziale di diffida al fine di indurla a riconsiderare il problema;

a seguito del sopracitato atto, l'assessorato regionale alla sanità chiede delucidazioni al ministero della sanità che in data 2 agosto 1995 protocollo 19016 invia circolare esplicativa chiarendo che « ne consegue che ai fini della determinazione delle zone carenti non si deve tener conto dei medici ex associati... »;

a seguito di tale circolare l'assessorato regionale alla sanità della regione Calabria invia a tutte le Asl una direttiva con cui dà disposizioni per un corretto ricalcolo, nei vari ambiti territoriali, delle carenze di assistenza medico-generica, secondo i criteri fissati dall'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica n. 314 del 1990, escludendo dal relativo conteggio i medici ex associati;

nel momento in cui le Asl calabresi, accolta la direttiva regionale, stanno per attivarsi l'assessorato regionale alla sanità, dietro energica protesta di alcune organizzazioni sindacali di medici di medicina generale, revoca la direttiva prima emanata disattendendo anche la circolare esplicativa del ministero della sanità;

tale atto è impugnato da alcuni medici di Reggio Calabria che ottengono la sospensiva nell'aprile 1996, sospensiva recepita dall'assessorato alla sanità e dall'Asl n. 7 di Catanzaro con delibera n. 1284/96; trasmessa alla Giunta regionale è tradotta in delibera regionale n. 6455 del 30 giugno 1996 e pubblicata sul B.U.R. n. 20 del 4 novembre 1996 e determina 24 posti in zone carenti;

tali delibere, impuginate da alcuni medici di base, hanno ottenuto la sospensiva del Tar di Catanzaro in data 9 gennaio 1997;

il Tar di Reggio Calabria, con sentenze nn. 147 e 148 del 1997 depositate in data 14 marzo 1997, entra nel merito e stabilisce il principio dell'esclusione dei medici ex associati dal calcolo del rapporto ottimale e l'Asl di Reggio Calabria assegna le zone carenti;

l'Asl n. 7 di Catanzaro, nonostante le norme contrattuali di medicina generale (decreto del Presidente della Repubblica n. 314 del 1990 articolo 45), nonostante la circolare esplicativa del ministero della sanità, la sentenza del Tar di Reggio Calabria, si dice impossibilitata a procedere all'assegnazione dei posti per l'ostacolo creato dall'ordinanza di sospensiva delle delibere 1284/96 dell'Asl n. 7 di Catanzaro e 6455/96 della regione Calabria;

le Asl di Reggio Calabria e Crotone hanno accolto e recepito la sentenza del Tar di Reggio Calabria;

nonostante alcuni medici abbiano difidato l'Asl n. 7 di Catanzaro nella persona del direttore generale affinché recepisce la sentenza del Tar di Reggio Calabria, la stessa, nella persona del direttore generale è ricorso al Consiglio di Stato il quale ha dato la sospensiva alla sentenza del Tar Calabria;

le stesse organizzazioni sindacali che si oppongono a tali atti sono le stesse che a livello nazionale hanno sottoscritto il contratto (314/90) —:

se, ove sia riscontrata l'inerzia degli organi regionali, non ritenga di dover assumere idonee iniziative nei confronti del direttore generale della Asl 7 di Catanzaro, affinché sia garantito il rispetto della legge e l'univocità della sua applicazione.

(4-17888)

---

**Apposizione di firme  
ad una mozione.**

La mozione Nardini ed altri n. 1-00260, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti

della seduta del 12 maggio 1998, è stata successivamente sottoscritta anche dai deputati Del Barone, Procacci, Gardiol, Guidi, Alemanno, Widmann e De Biasio Calimani.

**Apposizione di una firma  
ad una interrogazione.**

L'interrogazione Gasperoni n. 5-04554, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 29 maggio 1998, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Innocenti.

**Trasformazione di documenti  
del sindacato ispettivo.**

I seguenti documenti sono stati così trasformati su richiesta dei presentatori:

interrogazione a risposta in Commissione Leone n. 5-01742 del 26 febbraio 1997 in interrogazione a risposta orale n. 3-02452;

interrogazione a risposta orale Manzione n. 3-01538 del 7 ottobre 1997 in interrogazione a risposta scritta n. 4-17881.